

Alitalia-Malpensa, il dibattito in consiglio regionale

Pubblicato: Giovedì 26 Ottobre 2006

La seduta odierna del Consiglio regionale è dedicata, nella sua prima parte, al dibattito su Alitalia e Malpensa.

Sviluppo degli scali aerei lombardi e nazionali, superando la logica dualistica Milano-Roma, la necessità di scelte strategiche a sostegno di competitività e infrastrutture. Questi i temi che fanno da sfondo all'intervento del Presidente della Regione, **Roberto Formigoni**, che ha illustrato le ultime vicende relative alle vicende della crisi Alitalia e delle ripercussioni sullo scalo di Malpensa. *"E' chiara a tutti i cittadini lombardi e del Nord – ha detto il Presidente della Regione – la posta in gioco: la competitività del nostro territorio e dell'intero Paese. Ciò implica anche una grande responsabilità politica. Tocca al Governo dare risposte certe e in tempi rapidi"*. Per quanto riguarda la situazione aziendale di Alitalia il Presidente ha dichiarato che "molti degli impegni assunti da Alitalia nel 2002 sul sistema aeroportuale milanese sono stati disattesi". *"La compagnia del Nord – ha chiarito il Presidente Formigoni – non è la prima delle soluzioni cui guardiamo, ma nel caso in cui il governo nazionale, azionista di riferimento di Alitalia, non riesca a riorientare il piano industriale della compagnia di bandiera su Malpensa e sul mercato, abbiamo il dovere di pensare a soluzioni alternative, soluzioni non facili né immediate"*.

Più tecnico l'intervento dell'assessore regionale alle Infrastrutture, **Raffaele Cattaneo**, che ha illustrato uno studio della Bocconi, secondo cui non è possibile, per ragioni gestionali, pensare alla funzione di hub di Malpensa senza avere alle spalle una compagnia di bandiera di riferimento. *"Tagliare il legame tra Alitalia e Malpensa – ha evidenziato Cattaneo – equivarrebbe al suicidio economico dell'Italia. Più in particolare, porterebbe anche al fallimento di SEA, la società di gestione degli scali milanesi"*. Secondo Cattaneo occorrerebbe avviare una strategia di specializzazione sugli scali lombardi, confermando il ruolo di hub intercontinentale di Malpensa, facendo di Linate un "city airport", rafforzando Orio al Serio come polo dei low-cost e sviluppando Montichiari come scalo merci.

Entrando nel vivo del dibattito, **Giuseppe Adamoli** (Margherita) ha ricordato che ciò che è in gioco con la crisi di Alitalia è soprattutto *"il destino del più grande investimento pubblico del Nord costituito da Malpensa"*. Adamoli si è dichiarato d'accordo con un progetto di *"intervento che si prefigga la tutela del patrimonio pubblico di Malpensa, entro un piano che valorizzi il territorio"*. *"Questo però non significa – ha aggiunto – condividere la politica dei trasporti e delle infrastrutture di questa Regione"*. L'esponente della Margherita ha anche espresso la sua intenzione di non firmare alcun documento in cui si

parli di "compagnia del Nord".

*"La nostra Regione rischia di essere dimenticata dai grandi flussi -ha detto **Mario Agostinelli** (PRC) –ma la risposta sta nella revisione di tutto il sistema aeroportuale".* Il punto, secondo Agostinelli, è la cosiddetta intermodalità: l'integrazione, per esempio, del trasporto aereo col sistema del trasporto ferroviario, la chiarezza (che è necessario fare) sulle infrastrutture di collegamento, nel quadro di un sistema globale dei trasporti.

L'analisi di Agostinelli che, nel suo intervento, non ha dimenticato il problema costituito dai 12.000 lavoratori di Malpensa, è partita dalla considerazione che, oggi, tutto il sistema dello sviluppo lombardo va riconsiderato e adeguato alla realtà della Regione.

Il ruolo della Regione e i mezzi legislativi e di indirizzo del Consiglio regionale sono stati temi dell'intervento del diessino **Stefano Tosi**, che ha riportato la crisi di Alitalia e le ricadute sullo scalo di Malpensa all'interno di un discorso di politica industriale: *"Dobbiamo porci come interlocutori a un nuovo scenario che veda una forte convergenza delle regioni del Nordovest, Lombardia, Piemonte e Liguria".* Nello specifico Tosi ha dichiarato la necessità di aggiornare il piano d'area di Malpensa *"interpretando meglio la collocazione di hub internazionale dello scalo e offrendo soluzioni adeguate ai problemi di compatibilità ambientale, per meglio cogliere le opportunità di sviluppo per la Lombardia e l'intero Paese".*

Il capogruppo della Lega Nord, **Stefano Galli** che ha riportato il caso dell'aeroporto di Malpensa all'interno di una *"guerra contro il Nord, iniziata dall'insediamento di questo governo di centrosinistra".* *"Sono anni che le lobby romane cercano di affossare Malpensa – ha dichiarato Galli – e ora, complice la crisi della compagnia di bandiera, sono molto più vicine al traguardo".* Il problema di Alitalia – *"regno degli sprechi e dei privilegi"* – è, sempre secondo Galli, la mancanza di volontà politica *"di cambiare, licenziare"*. *"Esprimiamo – ha concluso il capogruppo leghista – la nostra contrarietà a un piano di risanamento dell'Alitalia che preveda ancora ingiustificate elargizioni di denaro pubblico e che non preveda il trasferimento della sede operativa a Malpensa".* Nel caso la compagnia di bandiera puntasse su Fiumicino come unico hub internazionale, *"Milano e la Lombardia saranno inevitabilmente costrette a fare a meno di Alitalia, per puntare magari alla costituzione di una compagnia aerea del Nord"*, ha concluso Galli.

Anche per **Stefano Maullu** (FI), presidente della Commissione Ambiente, il punto è il complesso del sistema aeroportuale. Rilanciando l'argomentazione del Presidente Formigoni, Maullu ha affermato che *"siamo effettivamente interessati alla domanda su che cosa voglia fare Alitalia, ma la domanda successiva è quanto tempo siamo disposti ad aspettare e a fare aspettare il ceto produttivo di questa Regione, nell'interesse della Lombardia e del Paese."* Maullu ha anche ribadito il dato economico,

significativamente positivo, della redditività (del 31% lordo) della Sea, che corrisponde ad un buon risultato di gestione.

Secondo l'analisi di **Riccardo Sarfatti** (L'Unione), il sistema aeroportuale della Lombardia è connesso al ruolo del Paese nel processo di globalizzazione in atto. La radiografia complessiva del sistema del trasporto aereo lombardo e nazionale, fornita da Sarfatti, prende in considerazione alcuni punti: innanzitutto la necessità di una compagnia di bandiera forte (cosa che al momento Alitalia non è) e che va risolto con una politica a medio/lungo termine; poi il tema della proliferazione degli aeroporti italiani e la questione della redditività dei monopoli che operano sui servizi pubblici. Sarfatti ha richiamato anche l'attenzione sulla mancanza di un'autorità sugli aeroporti, che è un ulteriore elemento condizionante. Questi sono i punti alla base delle scelte che vanno operate in tempi brevi, secondo Sarfatti, *in un quadro "ha sottolineato – "di grande chiarezza".*

Ha mirato all'essenziale la consigliera **Sveva Dalmasso** (Per la Lombardia), rivolgendo un appello al Consiglio perché *"dia il massimo appoggio possibile al Presidente Formigoni allo scopo di ottenere dal Governo impegni precisi."*

Focalizzato su due obiettivi l'intervento di **Carlo Monguzzi**, capogruppo dei Verdi, che ha lanciato una duplice proposta: la distinzione per aree di interesse geografico delle rotte tra i due hub di Malpensa e Fiumicino e la possibilità di arrivare alla definizione di un documento consiliare *"che ridisegni il sistema aeroportuale italiano ed europeo".*

Un appello alle forze politiche di entrambi gli schieramenti per arrivare a un posizione unitaria sulla crisi di Alitalia è stato lanciato da **Massimo Corsaro** (AN), assessore regionale all'Industria ed ex assessore regionale alle Infrastrutture e mobilità nella scorsa legislatura. *"Il problema – ha dichiarato l'esponente di Alleanza nazionale – non è se Alitalia debba scegliere tra Malpensa e Fiumicino, ma se realmente abbia le capacità di gestire il sistema aeroportuale italiano. C'è anche la possibilità che, in maniera bi-partisan, si debba decidere di porre fine a una situazione aziendale drammatica, sollecitando a livello nazionale i rispettivi partiti per far sì che la Lombardia continui a essere il punto di riferimento nazionale".*

Disponibilità a *"un lavoro comune"* è stata espressa da **Luciano Pizzetti** (DS), che ha anche apprezzato l'impostazione tenuta dal Presidente Formigoni, criticando però il riferimento alla terza pista (*"opera del tutto inutile anche per un ulteriore sviluppo dello scalo"*) e alla *"Compagnia aerea del Nord"*, come alternativa ad Alitalia. *"Occorre – ha detto Pizzetti – evitare di inseguire chimere che ci isolano e ci indeboliscono nel perseguire i nostri comuni intendimenti a vantaggio del bene comune".*

"Con il Tavolo per Milano a novembre finalmente si apre una discussione vera. Ma dobbiamo prima sapere che cosa vuol fare Alitalia (cioè il

Governo) rispetto al piano industriale", ha affermato **Guido Galperti** (capogruppo della Margherita). *"Dobbiamo sapere – ha detto poi Galperti – che cosa fare rispetto all'adeguamento infrastrutturale (e qui sta la maggiore utilità del Tavolo per Milano). Poi la Regione deve prendere le sue decisioni. Penso che il dialogo instauratosi oggi attorno a questo tema debba sfociare in un documento di pochi, condivisi punti"*.

"Rifondazione comunista non ha pregiudiziali di alcun tipo sul fatto di sottoscrivere un documento unitario ma che esso non rappresenti un assegno in bianco da consegnare nella mani del presidente Formigoni " ha detto **Luciano Muhlbauer** (RC). *"Crediamo – ha aggiunto Muhlbauer – che la Regione Lombardia dovrebbe mettere mano ad un vero Piano regionale del trasporto aereo non accantonando l'idea di creare insieme alle altre Regioni un Piano del trasporto aereo per l'intero Nord-Italia"*.

Secondo **Marcello Saponaro** (Verdi) le decisioni prettamente aziendali debbano rimanere in ambito aziendale. Nel caso specifico, la scelta tra due hub deve quindi essere fatta da Alitalia. *"Al Consiglio regionale – ha precisato Saponaro – spetta la decisione su quale ruolo debba avere Malpensa nel panorama internazionale, non quale sia l'hub di Alitalia"*.

Per **Giulio De Capitani** (LN) gli interessanti incontri organizzati sul tema dalla Commissione Territorio non sono sufficienti a chiarire la situazione societaria e lo "stato di salute" di Alitalia. *"Per quanto riguarda poi il problema delle infrastrutture – ha evidenziato De Capitani – che rimane problema cruciale e di alto significato strategico, bisogna notare che non viene risolto non tanto perchè manchino le risorse, o le volontà, ma per scelte di impiego delle risorse. C'è un'insopportabile differenza, ha precisato De Capitani, fra le risorse economiche prodotte sul territorio lombardo e quelle effettivamente impiegate in Lombardia, che produce molto di più di quanto costi il mantenimento del suo attuale sistema "*

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it